

QUE PROSE

1. Dolomiti

...punte ferve, lastro...
 ...che il sole arrotta e ar...
 ...ancandando del rame...
 ...pietra non ne può più di...
 ...capitata ostinata e logoran...
 ...caccasia e si dissocia. Dal...
 ...pattezzata crudele balza...
 ...e dal suo petto erompa...
 ...di pietrisco come van...
 ...La pietra è vinta! L'oc...
 ...Ha un bel reggere...
 ...nucleo come un corpo su...
 ...l'apina dorsale. Ormai, la...
 ...fulminata: non si re...
 ...amore che sia dispera...
 ...Il caldo piega tutti...
 ...e le giunture aride del...
 ...il sentimento quando...
 ...mo: le cime, generose e...
 ...il consumo corro...
 ...Ma girò dal vertice...
 ...declivio accomodate...
 ...e la vigliaccheria dei...
 ...nti si ammantò di sel...
 ...di muschi e di dolci...
 ...mobile transazione! (Il...
 ...il monte è per la vita...
 ...ndere, deve combattere...
 ...La vera montagna...
 ...serena statica...
 ...flagrazioni solitarie, su...
 ...rosio di mondi, quando...
 ...concentrata e incrociata...
 ...abbia e morde i verti...
 ...E la terra legata al...
 ...che vorrebbe liberar...
 ...no! E i pascoli condan...
 ...loro pietre a subire...
 ...L'urlo dei nemi gri...
 ...casciarsi della montagna...
 ...scarsi disperato degli...
 ...spugli, che svengono ad...
 ...accia di nuove invasioni...
 ...fissa, cocciuta, imper...
 ...Ad ogni rovescio dall'u...
 ...aspetterebbe di vederla...
 ...mareggiata, fulmini...
 ...le si rovesciano sopra...
 ...non oltre lo scoglio che...
 ...vede: tutte le forme...
 ...come invase e dissol...
 ...anche le nebbie si ver...
 ...la montagna maledet...
 ...a uguale, come prima...
 ...il prima, quasi un figlio...
 ...sensibile ai pianti e al...
 ...Ma su le cime anche...
 ...struggente. Ansia di...
 ...enormi, di spazi tro...
 ...di solidi, troppo...
 ...E quell'alto che...
 ...fondità indefinibili e...
 ...sottile della morte...
 ...era rapina che ruota...
 ...supreme, stabili, vigi...
 ...non c'è sponda pru...
 ...potrà assicurare...
 ...tutto concordato per il...
 ...quanto la luce è troppo...
 ...troppo lucida, troppo...
 ...di oscuri, come per un so...
 ...di occhi presagi, ascolta...
 ...che accelera irragionevol...
 ...la cima, quella soltanto...
 ...l'immagine di una vi...
 ...no piace: tesa sugli...
 ...numanti, sui vertici peri...
 ...anelli mistici, eterni...
 ...glamo restare sempre...
 ...un consumo di nuove...
 ...panta atroce e salutare d...
 ...paure. E mai una sta...
 ...continuità, una costan...
 ...rassicuratrice. Il sereno...
 ...di lucezzanza, sem...
 ...impossibile di un tessi...
 ...e già il batuffolo...
 ...o di un refolo guata...
 ...neno, gocciola caduta...
 ...di biacca...
 ...po'. E quell'orgo...
 ...ridume, quell'assolu...
 ...mo di un celeste tut...
 ...rido come una bellez...
 ...da diventare stupida...
 ...tratto bruttato di pen...
 ...di, di fiumi violastri...
 ...fatue e illusive che...
 ...non hanno che di ri...
 ...tornano una utile e ne...
 ...zione...
 ...che era onesto e ge...
 ...un impiegato pagato...
 ...ordinarie, cade in in...
 ...confessabili, e diventa...
 ...a cambiare a giro di...
 ...un'ombra e poi una lu...
 ...passa e poi una splen...
 ...di un feroce notturno e la...
 ...una lanterna magica...
 ...vento, che taceva come...
 ...dei ragazzi model...
 ...sentirsi lui. E ti fissa...
 ...si sudore su la schiena...
 ...una mantelletta di ghiaccio...
 ...no, andiamo...
 ...Non potremo torna...
 ...poco sotto gli spalti...
 ...questo ridotto di pie...
 ...la prateria. Vilmente...
 ...graduale. Noi non possia...
 ...scendere. Perché questo...
 ...scobatico ed abissale...
 ...quale fu fatto e rimane...
 ...basso, dal fondo di uno...
 ...pigi catti di verdura...
 ...le nostre valli; studiat...
 ...che dei pianti, scivolose...
 ...come i piumini dei let...
 ...quest'universo, tut...
 ...ascendente orchestrale...
 ...impostatura statica e de...
 ...una costruzione utili...
 ...più il senso del volo, del...
 ...la vertigine? Dove sono...
 ...curvità, le prospettive...
 ...le sintesi aeree?

2. Campagna

Campagna... Gran tovagliata di verde sul tavolo piatto e duro della terra fuggitiva. Dov'è pianura? Ma dove è monte, oh, allora, Campagna, sei un saliscendi di spigoli sgarbati e di piani sdrucio...
 ...di punte scottanti di ginec...
 ...o di valli moribonde di umidità...
 ...E poi, lenzuoli di nebbia che non asciugano mai, basse cantine di pioviggine dove il sole arriva inutile come il lume della candela nei gli angoli ragnosi quando si va a spillare il vino...
 ...Campagna... A vederti, da seduti, dietro il cristallo del treno, che sembra un'apertura argentea di acquario, passi giuliva, cangiante, propizia. Un momento, ed eccoci a marginare la balconata delle cime donde si affaccia il giro puntuale della terra, laggiù. Un rombo, e siamo sul rettilino del fiume, imbrocciamo la gran trappola di ferro, a schianti di rovina, come se il traliccio temprato e fermo fosse invece l'arco di un trionfo cui accompagnano fragorosi i precipiti del mortaretto...
 ...Campagna! A vederti così, sei comoda. E la cascina è il solito da cascato dalla mano del giocatore destino; la strada è il solito innocuo del preseppe, tra il musco e il ghiaio, non erba, ma candito, non affanno, finzione. I bovini doppiati con la pastora che accantò di rozzeria (grenubile che squilla di grasso) sono il giocattolo antico e buono. E le acque? Dove si specchiano arrivano a molature di argenti che dai gioiellieri non v'è eguale; dove sbucano sono filature stellanti come i lustrini delle signore nella gran gala; e dove accorrono sono il gran viale futuro, ideale dove il viaggiatore ha doppiato la velocità dallo scorrere degli stessi piani come su un immenso «tapirulano». Bei fiumi e terna che non forzano mai l'andatura, e a quel flusso andante, ritmico, sovrano la natura misura il tempo, sicura come sopra un pendolo galantuomo...
 ...Campagna! A fissarti così, sei soltanto amica, gentile, consuetudina di bei pensieri puliti e fioriti come negli «album» quando le ragazze li acquerellavano di campanile e di erbe...
 ...Ma invece! La pratica è un po' diversa. Dillo al bifolco che ringhia per fignere quel coltello orrendo come una mannaia nella terra restia come un condannato; dillo alle sue mani violente come la capocchia mortale di un martello, dillo ai piedi diffamati dal sudicio, svergognati dal brandello dei panni esclusi. E quel doverci piegare al livello del fanghiglio, sguazzarci e vivere come se l'uomo e l'argilla dovessero, anche prima del tempo, dichiararsi la stessa cosa: e quel manovrare fra guazzi peggiori, perché senza fermenti di morte, ogni, non c'è, domani, volo di vita...
 ...Sa il bifolco che la stradina chiara e dolce è uno strumento di condanna dove il malato soffia sotto il giogo dei suoi muscoli stremati e malvolentieri, come un quadrupede sotto il bastio che è mezzo felino. La casa, dato bianco e stabile, è, per i suoi casi, la greppia improvvisata, il capanno senza finitura, con le finestre o le impannate non coincidono, mentre il vento è la filtratura della febbre quando agghiaccia le reni e non si vuole. I muri, non che gran bracciate di lacche pulite come lenzuoli al sole, sono cappe di camici: non granosi e lerci, non grondono e poi si come un legno incedono e poi marcia. E guardati dalla scala che si pente sotto i tuoi piedi; dalla feritoia del soffitto donde la luce cala a sforbicate prima alla e ti assassina fin dalla prima alba quel poco di ombra che chiudono nella pupilla...
 ...Campagna, sì! Ma chi ha descritto senza almeno un poco tradirla nella finzione letteraria, la vita del contadino? Anche per questa stesura di velari prospettici sul gran proseno del mondo, l'occhio fisico ha prodigiose capacità di sintesi trasfiguratrici. I guazzi e le alluvioni pittoriche e l'avventura per la scena, diventano, a comoda distanza di osservazione, giuste accensioni di luminosità, cavilli di sole, ostentazioni di sagome e transazioni e fughe d'ombra, sino allo sprofondamento del tenebre. Su la tavola fissa e antica della natura, la scenografia, talmente sgarbiata da apparire convenzionale, del campo della macchia della riviera, utilizza tutti i trucchi del provvisorio e dell'incomodo, perché alla superficie appaia di effetto. E lo spettatore è pagato. Solo lo sguardo spirituale cala un po' più profondo; e fa la sintesi fra il prodotto e la spesa, e misura anche la quota parte che va distribuita all'attore per

L'uomo dei serpenti e la sua casa-laboratorio

BERLINO, 25 maggio. Nel cuore della capitale tedesca vi è una casa...
 ...la cui esistenza è nota agli scienziati del mondo intero, in quanto a quale nessuna semplice rivista ama avventurarsi. Si tratta della dimora del signor W. H. A. Schottler che vi abita insieme alla sua famiglia ed a più di 200 serpenti velenosi. Ciò spiega lo scarso numero di persone che varcano la soglia della casa, poiché ognuno è assalito dal timore di incontrare durante la sua visita uno o più serpenti...
 ...Il signor Schottler non è un maniacò che si è divertito a collezionare rettili, ma bensì uno studioso che spera un poco per volta di scoprire i segreti della vita e della morte dei serpenti. Egli è in continua corrispondenza con scienziati ed esploratori del mondo intero che non disdegnano di chiedere il suo consiglio e che gli mandano esemplari mi-

o meno grandi, più o meno velenosi...
 ...La grande maggioranza dei serpenti non passa settimana senza che egli riceva un invio di una certa importanza, e i suoi esperimenti si susseguono senza interruzione...
 ...Nel corso dei suoi studi il signor Schottler - conosciuto anche sotto il nome «dell'uomo dei serpenti» - è sovente costretto ad uccidere uno tra i numerosi esemplari della sua collezione di rettili: in tale caso egli ne conserva il cadavere in un bocciale empito con un liquido speciale che lo conserva alla pelle il colore naturale...
 ...Ma lo studioso non condanna a morte uno dei suoi serpenti che in casi di assoluta necessità egli con infinita pazienza è giunto a farsi riconoscere da ognuno di essi. Un poco per volta è pure giunto a conoscere ogni singolo varietà di serpenti che striscia sulla terra, dal più piccolo e più innocuo al mostruoso boa costrittore...
 ...La più gran parte degli esperimenti si svolgono in un laboratorio che è situato nel pianterreno della casa. In un grande stanzone lo scienziato trae dai speciali casse che gli sono spedite i serpenti che giungono da tutte le

parti del mondo, li abitua alla nuova temperatura, li fa mangiare e così via...
 ...Al momento che egli ritiene opportuno estrae loro le ghiandole che segregano il veleno e lo sottopone alla lavorazione richiesta dalla confezione del siero...
 ...Il signor Schottler è già riuscito a confezionare una dozzina di sieri che guariscono le morsicature di altrettanti serpenti velenosi; le fiale approntate di guarigione sono spedite in tutte le parti del mondo, ma più particolarmente in Africa e in India ove si conta la più alta percentuale annua per morti in seguito a morsicature di serpenti...
 ...Lo scienziato è stato, durante la sua carriera, più di una volta vittima del cattivo umore di uno dei suoi rettili: fino ad ora gli è sempre riuscito di guarire curandosi con i sieri di sua fabbricazione. Sua moglie in un primo tempo rifiutò assolutamente di avere a che fare con i suoi pericolosi collaudati, la vista di un solo serpente bastava per spaventarla; un poco per volta ci si è abituata e ora è persino giunta ad avere i suoi prediletti dai quali sa farsi riconoscere.

La festa dei S.S. Cirillo e Metodio a Sofia

Un Te Deum alla presenza di Re Boris SOFIA, 25 maggio. Nella ricorrenza della festa dei S.S. Cirillo e Metodio, i Sovrani ed i Principi hanno assistito alla Cattedrale ad un solenne «Te Deum» alla presenza del Capo e dei Membri del Governo e di un folto stuolo di Autorità. Alla loro uscita dalla chiesa, i Sovrani e i Principi sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte della immensa folla che gremita la piazza antistante. Un imponente corteo di associazioni e di scolaresche hanno attraversato le vie della capitale tra due fitte file di popolo acclamante e passando per il cortile interno del Palazzo Reale ha sfilato dinanzi ai Sovrani, circondati dai membri del Governo.

L'organizzazione corporativa della Società

Non è ancora spenta la vasta eco, suscitata in Italia e all'estero, dall'iniziativa dell'Unione Cattolica per le Scienze Sociali, di chiamare studiosi delle varie università italiane a trattare, in un corso organico di conferenze presso l'Università Cattolica, della crisi economica nei suoi vari aspetti, che un'altra iniziativa parte dall'Università Cattolica, a cui non mancherà un successo altrettanto lusinghiero. Un fascicolo speciale di «Vita e Pensiero», la nota rivista di cultura, che mensilmente passa in rassegna gli avvenimenti del giorno e le idee di attualità, è dedicato ad illustrare l'organizzazione corporativa della Società...
 ...L'una e l'altra iniziativa stanno a dimostrare chiaramente come l'Ateneo dei Cattolici italiani si mantenga costantemente al corrente coi problemi che interessano la cultura e la vita del nostro Paese e nessuna occasione trascurerà per informare e guidare i cattolici nello studio di quei problemi...
 ...L'argomento che forma oggetto degli scritti contenuti nel fascicolo annunciato, riveste importanza particolare, trattandosi di un fenomeno storico destinato ad avere le più vaste e profonde portate sull'ordinamento sociale, politico ed economico presente. Il processo di superamento del liberalismo che, accentratosi dopo la guerra, va in moltissimi Paesi chiaramente indirizzandosi verso organizzazioni a basi corporative della società, ed ha già raggiunto in Italia velle e fatture ben definite con la generale sostituzione del corporativismo fascista, a fenomeno storico che interessa i cattolici italiani per un duplice ordine di considerazioni. Pronti, come essi sempre sono, a prestare il proprio contributo a tutto ciò che mira ad assicurare il benessere e la prosperità del Paese, non possono essere secondi a chiechessa nel dar sicurezza e disciplina ad una inestinguibile e al consolidamento di un ordine nuovo, che deve assicurare l'unità morale, sociale e politica della Nazione...
 ...Essi hanno poi una ragione speciale per dover compiere la loro parte per assicurare il successo pieno della radicale riforma della società. E questa è che essi hanno ereditato un patrimonio dottrinale ed hanno ricevuto direttive ed ammaestramento pontifici così chiaramente convergenti verso le idee ed i principi informativi dell'ordinamento corporativo, da essere particolarmente in grado di valutarne l'importanza e di concorrere alla sua piena realizzazione...
 ...Assai opportuna, è stata, pertanto, l'idea di richiamare in modo speciale l'attenzione dei cattolici italiani sul problema con la preparazione del fascicolo, mentre essi sono tenuti continuamente al corrente delle varie fasi di sviluppo dell'ordinamento corporativo attraverso le pubblicazioni periodiche dell'Università Cattolica, specialmente della Rivista Internazionale di Scienze Sociali...
 ...Con un piano organico, accuratamente disposto, tutti gli aspetti dell'ordinamento corporativo della società sono brevemente ma felicemente trattati nella bella pubblicazione. Era prima di tutto necessario precisare i punti di contatto esistenti fra la presente realizzazione del corporativismo fascista con le corporazioni medioevali. Il S. Sabba, Professore dell'Università Cattolica apre infatti la serie di scritti con una sintetica esposizione del carattere del corporativismo medioevale, da cui appare quanto diverso fosse il clima politico, giuridico economico e sociale di quell'epoca rispetto a quello presente perché sia possibile parlare di continuità storica. Tutt'al più si può parlare di continuità ideale della feracità dell'idea corporativa. Ed è di questo che si occupa nel lucido studio che segue il Ciasca, Professore dell'Università di Genova, che analizza anche le ragioni della decadenza delle corporazioni medioevali. Le aspirazioni corporative dei cattolici e l'insegnamento dei Pontefici sono con grande efficacia illustrate ed illuminate dalle belle pagine di storia di un capo dell'azione cattolica, il Conte Dalla Torre. Il lettore è così preparato a passare dalla visione dei precedenti storici alle realizzazioni presenti. L'Ariz, Professore dell'Università di Firenze e Deputato all'Parlamento traccia le linee di sviluppo della dottrina e della graduale attuazione del corporativismo fascista. Il contrasto insuperabile fra concezione fascista e concezione liberale risulta palese in questo studio; come balzano chiaramente le affinità dottrinali fra il corporativismo fascista e le idee propugnate dagli scrittori cattolici del secolo scorso e degli ultimi anni, tra i quali l'Ar. ricorda il nome di G. Tonello...
 ...L'ordinamento sindacale in Italia e le istituzioni delle corporazioni, non solo sotto l'aspetto dello svolgimento storico della fase sindacale e quella corporativa, ma anche sotto l'aspetto della distinzione della due sfere di disciplina dei rapporti fra capitale e lavoro e regolamento dei problemi economici sono magistralmente delineati da due giuristi, il Barassi e il Rovelli, entrambi Professori dell'Università Cattolica. Nello studio del primo lettore trova anche un interessantissimo raffronto fra il corporativismo italiano e l'ordinamento del lavoro in Germania...
 ...L'ultimo saggio, dovuto al Vito, Professore dell'Università Cattolica, apre a molti lettori orizzonti nuovi. Esso mostra come l'idea corporativa si vada facendo strada nel mondo. Solo in due Paesi (Portogallo ed Austria) la riforma istituzionale in senso corporativo è già avviata ma in molti altri sono evidenti i segni di sviluppo nella stessa direzione...
 ...I cattolici italiani mostrino la riconoscenza verso il loro Ateneo oltre che col leggere la interessante pubblicazione, col ricavarne stimolo ad approfondire gli interessanti problemi che quella pone sotto i loro occhi. Essi contribuiranno in tal modo alla prosperità della Patria ed esalteranno l'opera di apostolato sociale.

ROMAGNA TURRITA E SOLATIA

Un picco roccioso, impervio Una storia che sembra leggenda...



FORLÌ, maggio. Dal cuore della Romagna fertile e soleggiata, su da una conca stupenda, vericelle di viti cariche, dove i casolari hanno quasi tutti, dinanzi, i tetti d'oro delle panegge battute nel sole, dove ogni tanto, appaiono un campanile antico o - su qualche colle - il profilo dei castelli in rovina, disseminati ovunque dalla potenza dei Malatesta, si esprime, come in uno sforzo di plenaria liberazione, un piccolo roccioso, impervio, sporgente quale una spada al di sopra ed al di là del corso della Marecchia tranquilla, e che appare nella nebbia di un'altitudine fantastica a chi arriva a contemplarla dall'altrezza paurosa di quel salto...
 ...È là, in cima...
 ...E là in cima, dove un tempo non conducevano strade, dove il vento spezzava la solitudine incoltivabile, l'orgoglio e la perdita degli uomini ponevano un castello diruto, abitazione e fortezza dei signori del luogo e prigione dei loro nemici. Il castello fu poi fortissimo carcere pontificio celebre negli annali dei prigionieri famosi; ergastolo dello Stato da ultimo...
 ...Dalla parte opposta al corso della Marecchia, là dove il declivio del castello è meno aspro, si discende nell'antichissimo paese di San Leo, per tanti anni sede vescovile. Percorsi molti vicoli tortuosi, superata una piazzuola grigia e sghimbresca, anticissima alla sinistra una chiesa di stupende colonne e cui all'esterno, si addossa con la facciata offerta al sole, la ridente casina del Parroco, sorge isolata in cima ad una piccola altura verde, la grande chiesa che fu vescovile, di S. Leo, di grigia e massiccia. Data dall'anno 800 dopo G. C. Ha dunque, più di un millennio di vita. Dentro, la mancanza quasi completa di quadri e di ogni altro ornamento. Presta maggiore austerità all'ambiente so lenne. Una delle colonne che dividono in tre le grigie navate, ha per basamento un'antichissima fonte battesimale in pietra, ornato di teste di animali sacri, avanzi di tempi pagani...
 ...Un soggiorno di Dante a S. Leo...
 ...Nella cripta sotterranea, allietata da un inalterato folleggiare di verde per due scalate, si accende in ombra completa, in penombra, scavalta nello spessore del muro, un'arca di pietra racchiusa nei spazi di S. Leo. Nella piazza principale, una lapide narra che, proprio a S. Leo, un conte Galani, che era proprietario, facesse dono della Verca a S. Francesco d'Assisi; ed un'altra lapide, quasi di controparte alla prima, ci informa di un soggiorno fatto a San Leo, da Dante, cercatore e riconoscitore di libertà in tempi di servaggio...
 ...Affiorano tosto alla memoria i versi in cui il poeta accenna a San Leo:
 ...Vassi in San Leo e discendesti in Noli, Montasi su Bisimonte in cacume
 ...Con esso i pianti, ma qui convien che 'tuoli'...
 ...Secoli di storia palpavano fugacemente e ci sfiorano, come aliti di gran velti entro un chiuso ove penetrava una folata di vento... Lassù, tra gran mole del mastio, rotondo, cri velata dalle nere boche delle feritoie, paurosa sullo sfondo del cielo indicibilmente azzurro, signoreggiava il quadro; ed il saper che l'artefice è stato quello stesso che architettò anche la celebrata Rocca Paolina, poco aggiunge alla nostra ammirazione...
 ...Dove fu l'ergastolo...
 ...L'ergastolo è stato evacuato alcuni anni or sono perché in soprannumero. Ora, tutto il castello è disabitato, e possiamo visitarne in ogni sua parte. L'erta aspra ci invita, e l'aria tersa. Il sentiero sassoso si svolge con poche curve, lasciandosi rapidamente dietro San Leo, affacciandosi, dai parapetti paurosi, nello schiavo del vento, a remoti abissi di verde. Appartenente alla cittadella al territorio di Turrata, il castello fu edificato dai Montefeltro. Appartiene anche a Berengario I, la cui sposa, per non cadere in mano del vobondo Ottone, elesse di rimanervi murata insieme ad una sua ancella; ma fu costretta dal vincitore a subire; e la vedova di Berengario fu sposa di Ottone...
 ...In una cella isolata, dopo una prima fuga da un'altra cella, detta

il «Pozzetto»; fu murato Giuseppe Balsamo, soprannominato Cagliostro, eroe del romanzo del Duma. Fu destinato a quel carcere, in quei tempi considerato lontanissimo da Roma, ed al quale allora era molto difficile l'accedere con gli scarsi mezzi di comunicazione dei quali si disponeva, per due parti nel muro, senza guancia né copertura, è il loro giaciglio; ma il giorno non possono valersene; quasi se il carcere che spicca, che scorga anche seduti; è il divieto ha un fondamento psicologico: si sa che, vedendosi il entro, ciascuno si accorgerebbe su questa

dilegua. Nella piazza, le lapidi si leggono appena. Abbiamo fretta. Ma c'è la nostra macchina? E dov'è? Ma dov'è dunque? Ci attanaglia un'ansia sproporzionata: la macchina non c'è, come andarci? Ma eccola, eccola. Vi entriamo in furia; partiamo di scatto; attraversiamo la piazza, l'abitato; scendiamo, sotto la curva dell'arco, nel vado, giù per la ripidissima strada a piedi del colle. Subito ne siamo molto lontani; e più ci allontaniamo, di svolta in svolta, fra il verde dei campi e il riso dei casolari...
 ...Ora ci volgiamo indietro: del paese non si vede più nulla; e neppure se ne può supporre l'esistenza, che il meglio è effaccia sulla vallata. L'altitudine di riva rocciosa, sporgente terribilmente sul vuoto, coronato dal profilo poderoso del mastio, sfida il cielo e minaccia alla regione circostante...
 ...DESARE CALITI

Il Mastio

lento più per condurvi sotto buona scorta un prigioniero, come quello, ma più. Così il prigioniero, nel breve spazio concessogli, cammina innanzi e indietro, innanzi e indietro, ininterrottamente. In alto, in basso, intorno, tutta la prigione rinvia, come detto più sopra e nel muro descritto dal Dumas, cioè verso il centro della tonaca del frate, che era venuto a confessarla; e che egli uccide; e gasc dalla prima delle celle che gli era stata destinata. Il «Pozzetto», ripreso, però, e murato in questa, non ebbe mai più contatto con gli uomini. Fu un condotto in muratura, attraverso il soffitto, il cui gli arrivava in terra; la sua finestra che, nell'enorme spessore del muro, ed attraversata numerose volte da grate, si andava più e più restringendo, finiva con un occhio tondo aperto, oggi sul zuffaruro, dove chi sa quanti volte si grigliò. Qui Giuseppe Balsamo disse quattro anni e quivi morì. Fu sepolto di là della chiesa vescovile di San Leo, fuori di terra consacrata, sul ciglio del colle che allora era deserto. Oggi lo domina il profilo snello di un monumento ai Caduti nella guerra.

La tragica fine di Cagliostro

Moltissimi anni appresso, anche Felice Orsini fu prigioniero, lungamente, in castello...
 ...Ma tutti i ricordi storici che, da remote e da recenti epoche, ci assaltano e ci sovrappongono, ingombrano la nostra mente di sé, lasciandoci ricadere come vele sgonfie; a che irretire la nostra mente catalogando in ordine cronologico questi ricordi vivi? L'animo nostro è assetato di rievocare, per risorgimento, la cupa vita dell'ergastolo dove, sino a pochi anni or sono, vissero uomini del nostro tempo e del nostro paese, e dei quali molti continuano oggi la medesima esistenza in altri ergastoli e per tutta la vita.

La oscura vita dei reclusi

Nel cortile angusto, fra muraglie atezze e disuguali, biante da piccole fessure distribuite in disordine, cresce l'erba; sull'erba dimen ticata in un angolo, c'è una grossa palla di ferro; è una di quelle che l'ergastolano si trascina appresso dal primo all'ultimo giorno del suo castigo. Le mura di una catena fissata per l'altro capo alla cavalletta, a limitarne anche la libertà dei movimenti incedono il passo. Percorriamo le camerette dove i reclusi si riunivano a lavorare, costretti, tuttavia, con la catena ai piedi indicati, e vediamo anche il forno, la lavanderia, tutti i luoghi dove gli eletti è concessa una attività materiale. Ci affacciamo ad un cortile interno, deserto ed angusto, destinato alla passeggiata quotidiana dei detenuti; mura alla solamente il cielo è libero sui loro capi, ma così lontano...
 ...Avanti e indietro, avanti e indietro. Trascinano le ferree palle grevi e sonore gli entro, in questo squallido simulacro di libertà; ma sui cigli delle mura nude, passeggiando i guardiani armati. Il loro sguardo non lascia mai i prigionieri, ed il menomo gesto di ribellione è punito...
 ...Tuttavia, questa è l'esistenza dei più fortunati. Ci sono i puniti gravi che non partecipano a queste passeggiate, cui non è concesso il lavoro, non un sia pur leggerissimo snago e nemmeno la comunanza di vita con gli altri...
 ...Solitudine e silenzio...
 ...Vivono, ciascuno nella propria cella, e da una spia il guardiano li sorreggia. Catene ed ornati, enormi sbarre, muraglie colossali li dividono, senza speranza, dal mondo. Una tavola al tegame pallato, infesta

avola, e forse non si rialzerebbe mai più. Così il prigioniero, nel breve spazio concessogli, cammina innanzi e indietro, innanzi e indietro, ininterrottamente. In alto, in basso, intorno, tutta la prigione rinvia, come detto più sopra e nel muro descritto dal Dumas, cioè verso il centro della tonaca del frate, che era venuto a confessarla; e che egli uccide; e gasc dalla prima delle celle che gli era stata destinata. Il «Pozzetto», ripreso, però, e murato in questa, non ebbe mai più contatto con gli uomini. Fu un condotto in muratura, attraverso il soffitto, il cui gli arrivava in terra; la sua finestra che, nell'enorme spessore del muro, ed attraversata numerose volte da grate, si andava più e più restringendo, finiva con un occhio tondo aperto, oggi sul zuffaruro, dove chi sa quanti volte si grigliò. Qui Giuseppe Balsamo disse quattro anni e quivi morì. Fu sepolto di là della chiesa vescovile di San Leo, fuori di terra consacrata, sul ciglio del colle che allora era deserto. Oggi lo domina il profilo snello di un monumento ai Caduti nella guerra...
 ...Verso l'interno, questo pertugio è fissato da una spessa ortatura di legna che lo rinforza; e tanta vi si sono rovinati, come la faccia, i ricchi, i protesi a quella poca luce, a quella poca aria, a quei suoi odori e pure agognati; tanta hanno respirato e pianto e supplicato, forse, che la piccola parete interna dello spioncino ne è tutta consumata e slabbrata...
 ...Epperò ci sono, dice il custode del castello, che ci accompagna, luoghi di punizione anche più gravi di questi, sotterranei oscuri, dove i puniti vengono posti in catene, e dove il cibo è recato solo tre volte la settimana. Ma ci sembra ormai che tutte quelle fessure crudeli ci costringano il petto, ci pesino sul cuore; e crediamo di averne nelle tempie lo stridere sempre più alto e più risonante; e rifiutiamo di vederle aperte e sotterranee. E ce ne sciammo con il cuore chiuso, all'aria aperta...
 ...Da qualche anno la riforma carceraria del Ministro Rocco ha abolito gran parte di queste asprezze: ha tolto, ora, la segregazione cellulare e l'isolamento si mitiga con la lettura e con qualche altro svago...
 ...Ritorno alla vita...
 ...Dove sono, oggi, gli ergastolani di San Leo? Quale prigione accoglie ora molti di coloro che evacuarono questa? Scesero, ammanettati e sotto buona scorta, il viottolo che conduce al campo verdeggianti; abbassò i carrozzini cupi, dalla finestra inferriata, li attendevano, per portarli più lungi; ad esprire ancora...
 ...Ma intanto, la libera aria li avvolge, e forse fischia e luminesce; abbracciarono confusamente lo aspetto delle case e l'aspetto degli altri uomini; dei campi lavorati da essi; ed una incidia sconosciuta afferrò e torse i loro cuori induriti, nella visione di quel vivere che avevano rinunziato volentieri per compiere l'atto infame, di cui scuotono il castigo...
 ...Anch'io rivedendo il viottolo, oltre il mastio poderoso, del quale è autore l'autore stesso della Rocca Paolina. Che me ne importa? Dico le mie spalle, zupola e fischia il vento per i corridoi, per le celle deserte; è il vento o sono tutti i sospiri e tutti i gemiti dei detenuti che vi abitano? a rinvolvere nella memoria degli uomini il loro ricordo, come un angoscioso monito. Abbiamo fatto tardi. La chiesa parrocchiale e la chiesa vescovile sembrano più grigie nella luce che

le stazioni come... luoghi di cultura
 Una proposta inglese
 LONDRA, maggio. Un inglese, desideroso di aumentare le cognizioni storiche e letterarie dei suoi compatrioti ha fatto nei giornali londinesi una proposta. E si deplora anzitutto che le sale di aspetto delle stazioni ferroviarie siano in tutto il mondo pressa a poco uguali e dappertutto altrettanto noiose. Egli pensa che si potrebbe rimediare a questo inconveniente donando a tutte le stazioni delle linee ferroviarie secondarie in Inghilterra un certo numero di quadri che oltre a riprodurre le sembianze dei grandi poeti della letteratura inglese ne riportano anche brani tratti dalle opere più scelte. Lo stesso dovrebbe essere fatto con argomenti storici, in modo che il viaggiatore che è costretto ad attendere per due o tre ore la coincidenza di un treno che è sempre in ritardo, può durante l'attesa istruirsi o per lo meno acquistare il desiderio di approfondire l'argomento che gli è stato prospettato da un quadro...
 ...A quanto pare adottando questo sistema ne conseguirebbe un notevole miglioramento in quella che è l'istruzione media delle piccole classi di lavoratori e di impiegati. In tal modo essi verrebbero a conoscenza di scritti e di fatti a loro sconosciuti.

l'odissea del "Celiuskin"

in un poema sinfonico
 MOSCA, maggio. Un compositore russo, il signor Sergio Vasilenko, sta attualmente traducendo in musica un grande poema sinfonico che celebra la gloria della spedizione del «Celiuskin» ed il meraviglioso salvataggio dei naufraghi effettuato per mezzo di aeroplani. Interrogato da un giornalista di Mosca, il compositore ha voluto descrivere la sua opera: «La mia nuova composizione musica» - egli ha detto - «descrive in un primo momento le furie dell'oceano che tentano di annullare lo sforzo compiuto da un piccolo nucleo di uomini; un poco per volta gli uomini riescono a dominare gli elementi e si sentono riprendere da un forte entusiasmo per la loro impresa. Infine gli aeroplani, sfidando la nebbia e le tempeste riescono, pilotati da eroi, a salvare i disgraziati naufraghi che hanno arrischiato la loro vita per aumentare le conoscenze della scienza sovietica»...
 ...Il signor Sergio Vasilenko conta potere finire la sua opera per i primi giorni di agosto. Egli ha viaggiato lungamente in gioventù nelle zone artiche e sono per l'appunto i ricordi di queste spedizioni che gli sono attualmente di grande utilità per la descrizione dei rumori dell'Oceano, che formano l'intero «sfondo musicale» della sua sinfonia.

L'arciduca Eugenio d'Absburgo è ritornato a Vienna

VIENNA, 25. Ieri è giunto a Vienna l'arciduca Eugenio d'Absburgo dopo quindici anni di esilio in Svizzera. Fra le personalità che lo attendevano oltre agli arciduchi qui residenti, vi era il ministro della Difesa nazionale, principe Hartenstein, il quale ha salutato il reduce anche a nome del Cancelliere. Notevole l'espresione da lui pronunciata alla fine del suo discorso nella quale viene accennato alla abolizione della legge che vieta agli A. S. di assumere speciali permessi, il soggiorno in Austria e il priva del loro patrimonio. «Altezza Imperiale, ha detto il Ministro, il vostro ritorno nella patria rinnovellata è il simbolo della prossima rinascita di tutte le ingiustizie». Dopo qualche tempo di soggiorno a Vienna egli si ritirerà nel convento dei frati teutonici a Gumpoldskirch.

Un pranzo all'Ambasciata d'Italia a Berlino in onore del capo dei reparti d'assalto

BERLINO, 25. Il R. Ambasciatore d'Italia ha offerto in onore del Capo di S. M. dei Reparti di Assalto nazional-socialisti Rockm, un pranzo cui, tra gli altri, sono intervenuti il Ministro dell'Istruzione del Reich Rust, il segretario a Vienna, egli si ritirerà nel convento dei frati teutonici a Gumpoldskirch.

Raimondo Manzini

LE GRANDI CORSE AUTOMOBILISTICHE

L'inizio del primo Giro d'Italia per la disputa della Coppa del Littorio

ROMA, 25. Con il via per la prima tappa sul percorso Roma-Villa S. Giovanni...

La partenza sarà data dalla via del Trionfo, dopo che i partecipanti avranno reso omaggio al Capo del Governo in Piazza Venezia...

Fin dall'altra mattina intanto al Superparagone di Piazza Verdi a Roma, presenziata dal Barone Edgardo Lazaroni della Commissione Sportiva...

La seconda tappa è stata disputata con un'andatura regolare, con un ritmo sostenuto...

Il premio del Direttorio del P. N. F. Al già numeroso e ricco elenco dei premi per la Coppa d'Oro del Littorio...

Il Direttorio Nazionale del Partito ha voluto dare una nuova prova dell'interessamento vivissimo e del contributo che le alte gerarchie del Fascismo portano a questa che ben a ragione si può definire la più importante corsa del mondo.

La gara come è ormai noto, non avrà una classifica assoluta, ma cinque distinte classifiche per classe. In pratica però il vincitore assoluto vi sarà egualmente, e sarà l'equipaggio che avrà compiuto i 5700 km. della gara nel tempo minore.

Possibilità di vittoria Se la Lancia «dilatanda», la Ford, la Chrysler del forte equinaggio Stofel-Pesato, la Horch di Moccia e Schuster, la Renault di Duruy e Bens hanno in loro favore il titolo «candidato»...

Nella stessa classe troviamo altre Alfa Romeo dello stesso tipo affidate ad altri valorosi guidatori, come Salsani e Rollini, Cornaggia e Bellingeri, e le temibili «Astura» di Pintacuda, e di Farina, che saranno fra i più fieri avversari delle squadre dell'Alfa Romeo.

Delle macchine straniere la più pericolosa appare la Opel di Ennesser e la squadra della Adler del classe delle litri nella quale gli equipaggi migliori appaiono quelli di Ferrari e Biagioli, di Danese e Dusmet, di Gurgolice e Laredo, di Brughera e Ciapelli. Il duello Adler-Alfa Romeo in questa classe si presenta di grande interesse.

Tra le 1500 cmc. la sola che può aspirare a minacciare i rivali è la Aston Martin di Bezzan e Taylor, di modello nettamente sportivo, capace di notevole velocità.

I piloti più in vista in questa classe sono Pelerano, Olimpico e Lufani, i due milili della strada anziani della 1000 Mizia, che militeranno questa volta una Augusta, Zaccarini, Negro, Keiler, Wurher, Caruso. E' questa forse la classe che si presenta più incerta per la disparità dei mezzi meccanici in competizione: vi troviamo infatti le Auguste, le Fiat 514 tipo MM e Coppa delle Alpi, le Bianchi 5 sport e normali, e la straniera Siemens, B. M. W., Aston Martin, tutte se non sono pochi i piloti che possono vantare dei titoli sportivi di prim'ordine quali Scusa, Pecorara, Battilana, Chiesotti, Gotti, Ricci, Tassarà, Keiler, Bianco, Aperti, Arruzzi, Lamperti, Santi, Moretti, Pecoraro, Veronesi, Di Vecchio, Canelli, Gazzabini, Pericoli, Anonimo, Amintore, Forquet, Villorosi, Gramolenti, Sportoni, Gilera, Marzoni, Villa, Facchetti, Pini, Inzeri, Tarrifici.

Questo, in breve, il quadro che si presenta alla partenza della grande corsa, che come è facile vedere, si pre-

svolgerà a Genova e numerosissimi sportivi che hanno fatto loro festose accoglienze. La squadra spagnola è ripartita per S. Margherita Ligure e quella brasiliana si trasferirà a Genova ove proseguirà i suoi allenamenti per la partita di domenica.

Le accoglienze romane ai marinai napoletani

ROMA, 25. Lasciato l'ormeggio di Mezzo Canino i 20 gozzi di Napoli si sono dirottati verso Roma. I 20 chilometri che li separano dall'Urbe sono stati compiuti dai forti vogatori rapidamente, giunti al porto fluviale di San Paolo hanno approdato alla banchina ove erano ad attenderli il direttore generale del Dopolavoro Berretta, altri dirigenti dell'ente e numerosa folla che ha fatto loro calorose accoglienze.

Nel pomeriggio, dopo avere indossato il pittoresco costume del golfo di Napoli - maglia bianca, farsello azzurro e berretto rosso - i marinai partenopei hanno puntato verso Ponte Margherita. Il tragitto si è svolto sotto gli occhi della cittadinanza che dalle spallette dei ponti e dai parapetti dei muraglioni ha seguito con vivo interesse questa ultima tappa del viaggio marinaro.

All'altezza di Ponte Cavour si sono fatti incontro agli ospiti numerose imbarcazioni che hanno circondato i gozzi e li hanno accompagnati, festosamente fino allo Scalo dei Carotieri Aniene ove i 140 pescatori sbarcarono. Su questo tratto del Lungotevere la folla era ancora più numerosa e all'approdo dei vogatori ha rivolto loro una cordiale e fervida manifestazione di simpatia. Le barche napoletane hanno attraccato al pontile dello scalo regate per domani avranno inizio le regate per il premio del Littorio e la Federazione Canottieri Romane hanno messo in palio bellissimi premi.

Verso un accordo commerciale ceco austriaco

PRAGA, 25. Secondo il Česka Slovenske le delegazioni commerciali cecoslovacche sono rientrate a Praga provenienti da Vienna, dove hanno trattato col delegazioni austriaca ed ungherese. Il giornale dice che coll'Ungheria si sarebbe concluso un accordo di massima per lo scambio dei prodotti agricoli ed industriali. Più difficili sarebbero stati i negoziati coll'Austria, la quale esigerebbe dazi preferenziali che la Cecoslovacchia non sarebbe disposta a concedere. I circoli politici austriaci si rebbano tuttavia del parere che la Cecoslovacchia si mostrerà ora, dopo la conclusione degli accordi di Roma, più arrendevole disposta ad accordare dazi preferenziali facilitazioni di credito.

Si parlerebbe anche della possibilità dell'adesione della Cecoslovacchia al Patto di Roma. L'Italia avrebbe un grande interesse a questa adesione in considerazione del rapporto dei porti di Trieste e Fiume. Se la Cecoslovacchia si mostrerà disposta ad aderire agli accordi, l'Italia non sarebbe aliena dall'accettare notevoli facilitazioni doganali all'industria cecoslovacca. La delegazione cecoslovacca intenderebbe tuttavia esaminare gli accordi di Roma prima di riprendere le trattative con l'Austria. I circoli politici austriaci sperano che i delegati cecoslovacchi si mettano anche a contatto con la Romania e con la Jugoslavia.

La firma del trattato commerciale bulgaro-jugoslavo

BELGRADO, 25. Il Ministro del Commercio e della Industria Demotrevich ed il capo della Delegazione bulgara Karadyev hanno firmato oggi, alla presenza dei membri delle rispettive Delegazioni, un Trattato di commercio bulgaro-jugoslavo.

Il Trattato si compone di una parte generale tariffaria e di una convenzione veterinaria ed è basata sulla clausola della Nazione più favorita.

Nello stesso tempo è stato concluso un accordo di compensazione tra le Banche Nazionali di Jugoslavia e di Bulgaria.

Una legge francese contro le frodi nel commercio della seta

PARIGI, 25. La Camera ha dedicato la sua seduta di ieri all'approvazione della seta. Si è approvato il progetto sulla repressione delle frodi nella vendita della seta e dei tessuti di seta. Il progetto specifica che è interdetto di importare e vendere sotto il nome di seta tutti i fili tessuti ed altri articoli che non siano esclusivamente composti di prodotti di seta genuina. Dopo l'approvazione dei singoli articoli, il progetto è stato poi votato, nel suo complesso, all'unanimità. Durante la discussione diversi oratori hanno parlato contro le importazioni dell'estremo oriente. Il Ministro del Commercio ha promesso di provvedere.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA TRIESTE FIRENZE ROMA III. Alle ore 7.30, 12.15, 14.15, 18.15, 20.30 e nel primo intervallo del programma se ne seguiranno trasmissioni e comunicati ufficiali. R. 25.4. Radioteatro, che era di km. 428,338 all'ora era stato raggiunto dall'americano Weddel su aeroplano da 800 HP.

CORRIERE COMMERCIALE Il libretto matrimoniale e la polizza nuziale

La geniale opportunità iniziativa della Santa Lega Eucaristica di Milano e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - già segnalata ed elogiata su queste colonne - è, ormai, entrata nella fase di piena applicazione fra il più vivo e generale consenso. Trattasi, come ogni lettore si ricorderà, di una iniziativa intesa a propugnare e valorizzare, in rapporto al tanto auspicato e necessario incremento della famiglia italiana, i principi e la pratica della morale cristiana (i soli che hanno per tutti una importanza d'ordine assoluto) e, nello stesso tempo, i principi e la pratica della previdenza assicurativa.

Di fatto, la S. Lega Eucaristica, fedele al suo nobile programma di attività e propaganda religiosa, ha approntato e sta distribuendo ai Parrocchi di tutta Italia il Libretto matrimoniale. Ben rilegato, elegante, formato portafoglio, esso reca sulla fronte della prima pagina le parole dell'evangelista S. Giovanni, che si riferiscono alle nozze di Canan; seguono il nome della diocesi e della parrocchia degli sposi e la dichiarazione del loro matrimonio firmata dal parroco; in un'altra pagina, sotto una bella effigie del Papa, sono riportate alcune nobilissime espressioni della «Casi Communi». Quindi, dopo la riproduzione della lettera del Cardinale Pacelli, che reca alla Provvidenza l'approvazione e la benedizione del Santo Padre, sono riprodotte alcune augurali parole del nostro Arcivescovo Cardinale Schuster.

Altre paginette del libretto contengono un saluto agli sposi, i passi dal Vangelo e di San Paolo loro dedicati, le preghiere della Messa nuziale, alcuni insegnamenti catechistici, gli articoli del nostro Codice Civile sugli effetti del matrimonio, e un piccolo registro per segnarsi i giorni felici delle nascite dei figliuoli: sino a dodici, massimo. Un piccolo fascicolo, in nitidi caratteri, contiene poi il testo dell'enciclica di Pio XI sul matrimonio cristiano: «Casi Communi»; quell'enciclica che così opportunamente ha riaffermato, or non è molto, con incisiva chiarezza e con inconfutabili argomentazioni, quegli insegnamenti del Vangelo e della Chiesa circa il matrimonio, che costituiscono la base di una vita familiare veramente cristiana. Questo magnifico libretto matrimoniale è reso completo dalla polizza nuziale. E' noto, infatti, che il benemerito Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha munito il libretto di una polizza di assicurazione della vita, gratuita per tre mesi; tale polizza varia di valore a seconda dell'età dello sposo; il quale, se coesistente dei suoi nuovi doveri e delle sue nuove responsabilità e se preoccupato - come non può non esserlo - di essere economicamente previdente per ogni evenienza del domani, allo scadere dei tre mesi sarà ben lieto di assumere a suo carico il premio della polizza stessa, onde questa continui, in pieno, la sua benefica funzione assicurativa.

Un dono prezioso Come ognuno vede, si tratta d'un vero e prezioso dono cristiano per le nozze. Ma, forse, non sono inutili alcune precisazioni, sia per i Parrocchi come per gli Sposi. Per la diffusione del «Libretto matrimoniale» non portano alcun onere, essendo assolutamente gratuito. E' un dono, utile e prezioso, che viene fatto agli Sposi cristiani attraverso il Parroco il quale, senza assumersi alcun obbligo personale, deve solo, consegnando il «Libretto» e segnando sulla «Polizza» il nome e cognome dello Sposo, autenticare la consegna stessa con l'apporvi la sua firma e la data.

Per gli Sposi. Il «Libretto matrimoniale» è un dono: cioè, è perfettamente gratuito; e perfettamente gratuita per i primi tre mesi è l'assicurazione sulla vita attraverso la «Polizza» offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Trascorsi i tre mesi, se non verrà pagato, nel quarto mese, il premio, l'assicurazione decade. Il diritto senza alcuna formalità di disdetta. Se, quindi, gli Sposi non credono di dover seguire i dettami di una previdenza altrettanto saggia quanto necessaria, essi saranno completamente liberi, pur avendo usufruito, per i primi tre mesi del loro matrimonio, dell'assicurazione loro donata.

Non mancherà l'occasione per illustrare, su queste colonne, i vantaggi religiosi, morali e sociali del «Libretto matrimoniale» e della «Polizza nuziale». Oggi, ci preme sottolineare il fatto che da questa nobile campagna demografica esula, nel modo più tassativo, ogni senso speculativo o reclamistico.

La Santa Lega Eucaristica, che offre a tutti gli sposi l'elegante Libretto, desidera che ad essi permanga il ricordo delle parole dal sacerdote pronunciate nel sacro rito.

L'Istituto Nazionale, alleghando una polizza d'assicurazione gratuita (che gli fa correre l'alea del pagamento in caso di sinistro), vuole che la voce della previdenza ehegri viva in tutte le famiglie.

Nessuna coartazione, nessun obbligo. E' un dono, benedetto dal Santo Padre e da tutto l'Episcopato italiano, approvato ed incoraggiato dal Capo del Governo e da tutte le autorità.

E' un dono prezioso per il suo valore altamente morale e sociale

BORSA DI MILANO

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Data, Chiusa, Chiusa, Differenza. Lists various stocks and bonds.

BORSA DI TORINO

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Data, Chiusa, Chiusa, Differenza. Lists various stocks and bonds.

Corso delle obbligazioni

Table with columns: Titoli di Stato e garantiti, Rendita Italiana 3.50 per cento, Rendita Italiana 5 per cento, etc.

Cartelle Fondiario

Table with columns: Cassa Risparmio Milano 5 per cento, Cassa Risparmio Genova 5 per cento, etc.

Obbligazioni

Table with columns: Pubblica Istruzione 6 per cento, Credito Navale 6.50 per cento, etc.

Il prezzo del vino tende al rialzo

Per quanto il ritmo generale degli affari sia inferiore a quello dei mesi scorsi, e che le quotazioni si mantengono discretamente attive ed i prezzi stazionari e tendenti, in molte piazze, l'attività potrebbe essere ancora maggiore se i detentori accorressero a ribassare i prezzi; senonché le rimanenze ormai esigue e le previsioni che si fanno di un raccolto scarso sono tutti fattori favorevoli piuttosto ad ulteriori rialzi anziché a ribassi.

Poiché sono i vini di buona gradazione che fanno registrare una maggiore oscillazione dei prezzi, la domanda si è particolarmente rivolta ai tipi deboli per i quali, di conseguenza, si sono avute a registrarsi le maggiori contrattazioni.

La cacciata della vite è stata, pressoché ovunque, buona e buona pure è stata la messa dei grappolini. Occorre però, ora, che il tempo si mantenga bene e che la pioggia e la grandine facciano luogo al sole, se si vuole che la vegetazione della vite proceda bene e se si vuole che non abbia a diffondersi la peronospera che ha già fatto la comparsa in molte zone e che si va combattendo con le improprie omicidie, sia liquide che polverulente.

Mercati vinicoli piemontesi

Provincia di Alessandria. - Movimento scarso nella zona di Cortandone d'asti. I prezzi che si praticano si aggirano sulle L. 100-120 all'ettolitro. L'uva è abbondantissima e se il tempo si metterà al bello, avremo un buon raccolto specialmente nelle viti americane.

A Costigliole d'asti il vino moscato, che è ormai pressoché esaurito in campagna, viene venduto dai negozianti a L. 180-200 al qle; il barbera sui 12-13 gradi, a L. 140-160; il barbera sui 10-11 gradi, a L. 80-100.

La gettata dei grappoli è abbondante tanto che si prevede che, se il tempo si manterrà favorevole, si avrà un raccolto superiore a quello dello scorso anno.

Provincia di Cuneo. - A Barolo continuano ad abbassarsi quotazioni e le contrattazioni e snedizioni per la qualità, fine e classica dei vini, i prezzi sono sostenuti; per le riserve vecchie di barolo le quotazioni sono diventate quasi d'affezione. A tale stato di cose, che si verifica per le sequenze che da più anni la quantità della produzione del vino barolo è stata poco cosa, si è arguita in questi tempi che le condizioni nell'America ed infine un tempo entusiasmato tanto da far credere danneggiato quasi tutto il raccolto di quest'anno. Quotazioni: barolo O. P. B. riserva 1931, L. 480; barolo fino, L. 260; barolo fino da costo di lusso, grad. 12 L. 180 all'ettolitro in damigiana nella cantina del produttore.

Advertisement for Sgaravatti Sementi Padova, featuring a portrait of a man and text about agricultural products.

Advertisement for Libreria SACRO SEDEGLIANO, offering books and educational materials.

Advertisement for SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA, advertising printing services.

Advertisement for PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI, offering various products.

Advertisement for IL TESORO DEL CHERICO, offering a book or document.

Advertisement for GESU' CRISTO, offering religious or educational materials.

Advertisement for BANCA CATTOLICA VERONESE, offering banking services.

Advertisement for ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO, offering insurance services.

DOPO LE CELEBRAZIONI DEL XXIV MAGGIO

Unanimità di consensi e imponenza di cerimonie

ROMA, 25 p.m. Le celebrazioni del 19.mo anniversario della guerra dell'18-19...

Reduci delle trincee e rappresentanti della nuova generazione stretti in un unico sentimento di appassionata fede...

Nei pomeriggi, l'Opera Nazionale Balilla, contemporaneamente alla grande manifestazione tenutasi in Roma...

L'animazione della folla, intensissima per tutta la giornata, continuata fino a tarda ora nelle vie e nelle piazze di tutta Italia...

Anche all'estero la storica ricorrenza ha avuto una degna commemorazione, e le collettività italiane, strette intorno ai rappresentanti diplomatici e consolari...

A Milano

MILANO, 25. Le cerimonie celebrative della giornata odierna si sono iniziate nella città festante e adorna di tricolore con un omaggio ai Caduti...

Sono intervenute le rappresentanze delle autorità cittadine. Pure in mattinata convergendo in via del Fascio si è svolto il raduno delle rappresentanze dei mutilati del Nastro Azzurro...

Accolto dagli squilibri regolamentari seguiti dalla Marcia Reale e dall'Inno a Giovinezza, S. A. R. il Duca di Bergamo prende posto su uno dei palchi eretto nella piazza...

Dopo che il Segretario Federale ha letto la formula del giuramento alla quale tra un levar di vessilli, di moschetti dei piccoli balilla un possente lo Gironi si svolge la cerimonia della leva fascista...

Sono in tutto per quanto riguarda la città di Milano tremila cinquantacinque balilla che passano agli avanguardisti...

E' avvenuta la leva fascista con grande concorso di folla. Successivamente alla caserma «Biroso Michele» sede del 51.o Fanteria...

Il Commissario Prefettizio ha pronunciato un discorso cui ha risposto il comandante del 51.o Fanteria...

A Livorno

LIVORNO, 25. In occasione della giornata celebrativa dell'entrata in guerra e della leva fascista, ha avuto luogo all'Accademia navale una cerimonia altamente significativa...

Con particolare solennità si è celebrata nel campo sportivo Pola, l'8.a leva fascista; 1817 avanguardisti sono passati nel F. G. C. 1991 ballilla nel l'avanguardia...

Ad Ancona ANCONA, 25. L'8.a leva fascista e la celebrazione dell'anniversario dell'intervento si sono svolte tra il più vivo entusiasmo...

La celebrazione del 19.o anniversario dell'intervento ha avuto inizio con la lapide del Milite Ignoto al Monumento Ossario a quella dei Fanti della Brigata Regina...

A Bari

BARI, 25. La celebrazione del 19.o anniversario dell'intervento ha avuto inizio con la lapide del Milite Ignoto al Monumento Ossario...

Alle ore 10 in Piazza Prefettura si è svolta la cerimonia dell'8.a leva fascista.

A MACERATA, tra l'altro, è stata solennemente inaugurata la galleria di portici del nuovo palazzo degli Studi.

A FORLÌ ha avuto luogo la inaugurazione del monumento ai Caduti dell'11.o Fanteria e del Museo del Reggimento...

A NAPOLI, al campo militare sportivo dell'Arenaccia, si è svolta la festa ginnastica alla quale hanno preso parte diecimila iscritti dell'O. N. B. Grande successo.

A TRIESTE, S. A. R. il Duca di Aosta ha presenziato alla leva fascista, distribuendo i diplomi di benemerenzza.

A COSENZA, si sono svolte tra le acclamazioni della folla il saggio ginnastico dell'O. N. B. e la corsa automobilistica delle Camicie nere appartenenti al 4.o Raggruppamento della Milizia...

A BOLZANO e in tutta la provincia, l'annuale dell'intervento è stato celebrato con la leva fascista, i saggi ginnici e i discorsi commemorativi.

A LITTORIA, la vasta zona recinta dell'Agro Pontino, ha partecipato alla manifestazione con le sue forze fasciste rurali, inquadrati insieme con i combattenti della grande guerra e con le schiere giovanili...

A PALERMO, erone di allora sono state deposte da parte del Comune e dei Combattenti alle stee volitive delle medaglie d'oro e al monumento dei Caduti...

A TRENTO, le reclute del 18.o Fanteria hanno prestato solenne giuramento. E' seguita una Messa alla folla del Castello, davanti alle arce degli eroi...

A PIACENZA, S. E. Lofacconi, in rappresentanza del Governo, ricevuto da un imponente gruppo di autoisti, ha inaugurato la nuova stazione ferroviaria...

A TORINO, in un salone del Municipio alla presenza di tutte le autorità cittadine e dell'on. Ezio Garibaldi e di oltre 200 garibaldini, è stato inaugurato il gagliardetto della sezione piemontese della Associazione nazionale Cacciatori delle Alpi...

Agli esercizi ginnici dell'O. N. B. hanno preso parte oltre 10.000 iscritti.

Una lapide ai giornalisti caduti in guerra

ROMA, 25. In occasione dell'annuale dell'entrata in guerra, il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti ha onorato la memoria dei colleghi caduti in combattimento scoprendo una lapide murata nell'atrio del Circolo della stampa...

Alla manifestazione, presenziata dal Capo del Governo, hanno partecipato il segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, on. Guglielmotti, il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, il dott. Di Marzio in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati nazionali professionali e artisti e molti giornalisti, tutti in camicia nera.

Alle ore 12.30 il Capo del Governo è giunto accompagnato dal conte Galeazzo Ciano, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo.

Erano ad attenderlo ai piedi del locale scalone d'ingresso S. E. Biagi Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. Starace segretario del P. N. F., e i dirigenti del Sindacato fascisti e i giornalisti.

Nel vestibolo del Circolo della stampa erano schierati i giornalisti i quali all'apparire del Capo del Governo con un poderoso «a Noi» hanno risposto all'ordine di «salutate il Duca!», dato dal segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti.

Si è svolta quindi una breve e austera cerimonia. Il Capo del Governo ha tolto il drappo tricolore che copriva la lapide situata a fianco di quella che ricorda i caduti della rivoluzione, sostando un minuto in raccoglimento. Il Capo del Governo ha poi compiuto la visita dei locali interessandosi alla nuova forma di attività del Circolo della stampa.

Nella sala d'armi il Capo del Governo ha voluto sostenere un breve brillante assalto di rivista con Sua E. Starace; quindi, dopo aver osservato l'organizzazione della mensa dei giornalisti, si è affacciato dal terrazzo, fatto segno ad una calorosa dimostrazione dai cittadini che si erano affollati nella sottostante piazza.

L'uscita del Capo del Governo dal Circolo della stampa è stata salutata da una commovente dimostrazione di devoto riconoscente affetto fascista.

Il programma iniziato e concluso col suono degli inni nazionali, eseguiti da musica presidiaria, comprendeva canzoni, stornelle e cori famigliari agli antichi combattenti, e la scena, riproducendo una trincea avanzata della zona curcica, agguerrita suggestiva.

La leggenda del Piave, cantata dall'autore ha dato luogo, così come l'esecuzione di tutte le altre canzoni, dei cori al più vivo entusiasmo e la serata si è conclusa tra ripetute entusiastiche acclamazioni e alalà e manifestazioni di fede patriottica e fascista.

I Fanti a Roma

Il «rosario della gloria», - L'Ordine di Savoia al vessillo dell'Associazione

ROMA, 25 p.m. I convenuti al primo raduno nazionale dell'Associazione dei fante sono giunti in Campidoglio per celebrare le glorie romane e italiane...

Da via dell'Impero e dal Foro Italiano, le 6 colonne in cui si inquadra i fanti caduti in Roma in rappresentanza di tutti i reggimenti di tutte le sezioni, sono saliti sulla piazza del Campidoglio fasciosamente adorna degli arazzi e dei gonfaloni rionali, e si sono schierati di fronte alla grande scalea che conduce al palazzo Senatorio.

Le loro bandiere e le loro fiamme si sono raggruppate nella rampe di volta verso la Rupe Tarpea, mentre adunavano sul'altre rampa si addunavano sul'altre rampa si addunavano sul'altre rampa...

Intanto hanno incominciato a giungere al Campidoglio le autorità partecipanti alla cerimonia tra le quali S. E. il Principe Gonzaga, l'eroe del Vodice, il capo di S. M. della Milizia, i Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, il generale Vaccari, ed altri ufficiali generali della fanteria, i componenti il direttorio della associazione.

Le autorità hanno preso posto sul ripiano alla sommità della scalea ove si trovavano a riceverli il Governatore e il nuovo Governatore di Roma, Adunata compiuta un segnale di tromba ha annunciato l'inizio della cerimonia. Il gruppo dei dirigenti l'Associazione nazionale e di quella della sezione romana si sono affiancati al lavoro sociale, e hanno mosso verso l'ara dei caduti fascisti.

La musica ha intonato le prime note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza». I fanti sono scaturiti all'attenti, e nel riverente silenzio dei fanti, hanno reso un omaggio ai caduti della rivoluzione fascista, deponendo una corona di alloro sul cippo che li ricorda e solenne giuramento in devoto raccoglimento dinanzi ad esso.

Il rito si è concluso con il saluto al Duca a cui ha fatto eco l'«A Noi» possente degli adunati.

Ripreso posto fra le autorità, in un saluto ai membri del direttorio, il Presidente della Associazione, dall'Ar ha rivolto un saluto ai fanti, ricordando gli stretti vincoli di cameratismo che uniscono in un nodo inanghiabile e committibili, vincoli che sono resi più sacri dal ricordo delle comuni fette e dei comuni rischi.

Quindi il generale Gonzaga - decorato di due medaglie d'oro al valor militare - ha esaltato le glorie della Fanteria: dopo di che il rullo di tamburo di 12 ballilla annuncia il «Rosario della gloria».

Il «Rosario della gloria» rievoca le epiche battaglie combattute dalla Fanteria per l'Indipendenza e nella Grande Guerra. Quando viene ricordata per ultimo quella di Vittorio Veneto, i tamburi rullano per «tre secondi», la campana cantilina festosa dei tamburi e della campana, si uniscono le salve dei canelli e delle mitragliatrici.

Al termine di questo rito solenne, si svolge la cerimonia per la pubblica, fra cui erano il Console Generale d'Italia e numerosi personalità del mondo politico e culturale e dell'arte, il Sen. Forges Evarista ha parlato applauditissimo sul tema: «Cultura e gioventù».

Da parte dei giornalisti, che lo hanno accompagnato fino a Piazza Colonna da dove in automobile egli si è diretto verso Piazza Venezia tra entusiastiche manifestazioni.

I canti della trincea

ROMA, 25 p.m. Per iniziativa dell'Assoc. Nazionale del Fante, si è svolta al teatro Argentina una serata di gala nella quale una massa di cantori combattenti, inquadri nell'Associazione, stessa, hanno cantato i canti della trincea.

Alla serata, che era a beneficio totale dell'E.O.A. hanno assistito il Segretario federale dell'Urbe, una larga rappresentanza del gruppo medaglia d'oro, moltissimi ufficiali di tutte le armi e una massa imponente di fanti.

Prima che si iniziassero i cori, l'on. Bottai ha parlato applauditissimo illustrando il modo col quale sorsero i canti della trincea, che sostituirono i vecchi canti paesani.

Il programma iniziato e concluso col suono degli inni nazionali, eseguiti da musica presidiaria, comprendeva canzoni, stornelle e cori famigliari agli antichi combattenti, e la scena, riproducendo una trincea avanzata della zona curcica, agguerrita suggestiva.

La leggenda del Piave, cantata dall'autore ha dato luogo, così come l'esecuzione di tutte le altre canzoni, dei cori al più vivo entusiasmo e la serata si è conclusa tra ripetute entusiastiche acclamazioni e alalà e manifestazioni di fede patriottica e fascista.

Il programma iniziato e concluso col suono degli inni nazionali, eseguiti da musica presidiaria, comprendeva canzoni, stornelle e cori famigliari agli antichi combattenti, e la scena, riproducendo una trincea avanzata della zona curcica, agguerrita suggestiva.

La leggenda del Piave, cantata dall'autore ha dato luogo, così come l'esecuzione di tutte le altre canzoni, dei cori al più vivo entusiasmo e la serata si è conclusa tra ripetute entusiastiche acclamazioni e alalà e manifestazioni di fede patriottica e fascista.

La gigantesca diga di Mignano

PIACENZA, 25 p.m. La gigantesca diga veramente romana inaugurata a Mignano ha un raggio di curvatura di 500 metri un'altezza di 75 metri ed uno spessore di 55 metri e sbarrerà la valle del torrente Arda, si è dato pertanto origine ad un lago artificiale capace di 14 milioni di metri cubi di acqua che già sono in parte investiti.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla diga mentre un complesso convegno di valvole di paratoie veniva defluito l'acqua per una rete di canali di oltre 350 chilometri che passa per le terre di 6 comuni e che serve per l'irrigazione di 15 mila ettari. La trazione ha per scopo di migliorare la coltura favorendo le foraggiere e industrie di cui la provincia agricola ha bisogno. E' questa una delle più cospicue opere pubbliche che entrano nel grande quadro della bonifica integrale.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie CITTÀ DEL VATICANO, 25. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza; Mons. Terzi, Vescovo eletto di Massa Carrara; Mons. Massari, Decano del Tribunale di Sacra Romana Rota; Mons. Parigini, Segretario delle lettere latine; Mons. Parigini, Segretario delle lettere latine; Mons. Parigini, Segretario delle lettere latine...

I fanti d'Italia intorno al S. Padre Nel Cortile di San Damaso si vanno raccogliendo i Fanti d'Italia per ascoltare la parola e ricevere la benedizione del Pontefice. Le tre grandi arcaie centrali del portico sono drappeggiate di damaschi e di velluti rossi, e davanti si stende un tappeto rosso, che sostiene al centro il Trono del Papa, sotto un pesante baldacchino purpureo. Attorno al Trono si vanno disponendo le bandiere e i gagliardetti dei vari gruppi dei fanti. Le autorità si raccolgono nel portico, presso il Trono, per ossequiare il Pontefice al suo primo giungere. In prima fila sono i numerosissimi cappellani militari, alcuni dei quali hanno sul petto numerose decorazioni di guerra.

Il concerto della Guardia Palatina d'onore ha preso posto all'angolo del cortile, vicino al quartiere, e nell'attesa, intona marce militari, che i fanti applaudono con entusiasmo. Quasi tutti portano sul petto il rosario del Reggimento, che appaiono, e tutti fanno a gara per avvicinarsi quanto più possono al palco su cui si erge il Trono del Papa.

Pio XI giungerà alle ore 18 precise. Si prevede che il suo discorso sarà fecondo di effusioni di particolare benevolenza e di ricordi personali, come già il Pontefice ha fatto nelle udienze alle altre Armi italiane.

Vienna, 25 p.m. I giornali ceano che nell'atrio del Palazzo Arcivescovile di Salisburgo è scoppiata una sostanza esplosiva che ha causato notevoli danni materiali. L'esplosivo era nascosto in una cassetta per le immondizie. La polizia ha iniziato immediatamente le opportune indagini nei confronti dell'autore di cui si conoscono i connotati.

In località Morz, nei pressi di Salisburgo, è stato fatto saltare in aria un chiosco di proprietà del capo delle Heimwehr locali. Il chiosco, che serviva per la vendita dei fiori, è andato distrutto e i danni ammontano a 10 mila scellini. Dalle indagini è risultato che l'attentato è stato commesso da un giovane comunista.

Vienna, 25 p.m. Proveniente da Basilea, è giunto l'Arciduca Eugenio. Erano a riceverlo alla stazione varie personalità e membri dell'aristocrazia austriaca. L'Arciduca è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Vienna, 25 p.m. L'arrivo a Vienna dell'Arciduca Eugenio è stato salutato a nome del vecchio Esercito austriaco dal Ministro della Difesa Scheniburg e dal colonnello Seifer del Fronte Patriottico.

L'Arciduca, che vestiva in borghese, ha ringraziato con brevi parole. Accompagnato dal Ministro si è recato al Palazzo dei Cavalieri Teutonici ove ha preso alloggio.

Concorso per studi corporativi

ROMA 25 p.m. La Confederazione Nazionale del Sindacato Fascista dell'Industria ha bandito un concorso per studi aventi scopo divulgativo dei principi corporativi. Al contrario sono ammessi tutti gli organizzatori (funzionari e impiegati dipendenti dalla Confederazione, dalle Federazioni, unioni ed enti parastatali (uffici di collocamento, casse mutue, malattie ecc.) e tutti coloro che pur non avendo in diretto rapporto di dipendenza con gli enti suddetti rivestono la qualifica di dirigenti sindacali.

Al fine del concorso che è esclusivamente pratico e propagandistico deve aderire lo svolgimento della materia in forma piana, semplice, accessibile alla cultura operaia. I concorrenti potranno trattare qualsiasi argomento di carattere politico, economico e giuridico purché abbia diretta attinenza col movimento sindacale corporativo e valga in forma semplice problemi di attualità non già di interesse storico e dottrinario.

I concorrenti potranno inoltre scegliere l'argomento del loro studio sui temi scelti dalla Confederazione, quattro dei quali di carattere politico, economico e giuridico di carattere economico.

I lavori dovranno essere inviati non oltre il 31 agosto p. v. all'ufficio studi della Confederazione, in triplice copia, contenente le esatte generalità dell'autore e la qualifica sindacale ricoperta.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commissario confederale.

La commissione emetterà il suo giudizio entro il 30 settembre p. v. il concorso è dotato di 15.000 lire di premi.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commissario confederale.

La commissione emetterà il suo giudizio entro il 30 settembre p. v. il concorso è dotato di 15.000 lire di premi.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commissario confederale.

La commissione emetterà il suo giudizio entro il 30 settembre p. v. il concorso è dotato di 15.000 lire di premi.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commissario confederale.

La commissione emetterà il suo giudizio entro il 30 settembre p. v. il concorso è dotato di 15.000 lire di premi.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commissario confederale.

La commissione emetterà il suo giudizio entro il 30 settembre p. v. il concorso è dotato di 15.000 lire di premi.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commissario confederale.

La commissione emetterà il suo giudizio entro il 30 settembre p. v. il concorso è dotato di 15.000 lire di premi.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commissario confederale.

La commissione emetterà il suo giudizio entro il 30 settembre p. v. il concorso è dotato di 15.000 lire di premi.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commissario confederale.

La commissione emetterà il suo giudizio entro il 30 settembre p. v. il concorso è dotato di 15.000 lire di premi.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal commissario confederale da un rappresentante del partito, da uno del Ministero delle Corporazioni, dal capo dell'ufficio studi della Confederazione, da un segretario di federazione e da un segretario di unione designato dal commiss